

1831

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No.

785017

ACC

10000/109/1055
(VOL. II)

1832

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No.

785017

10000/109/1055
(VOL. II)

POLITICAL INFORMATION
NOV. 1945 - JUNE 1946

116. 114 to info.

have a copy. 24/12.

10/25/12 JWS 12-28-45 117.

10/25/12

115 to info.

11/14/12

118. 22/12.

121

A/C.C.

CSO Police 120 and att. report for years info.

122

11/5/14

They protest too much & their representative now

are not comfortable with the evidence of our CO's

11/10/14

123.

V.P. C.A.S. 11/10/14

Please note A/C.C.'s comment on 120. 11/18/14

124

E.C. 11/14

Notes. File summaries. 11/18/14

8 Apr 46.

11/12/14

126.

11/18/14

785017

ALC.C.

CSO folio 120 and att. report for years info.

121

MS 5/14 *Alleged*

They predict too much & their representation

are not compatible with the contents of our LOs

123.

V.P. C.A.S. *MS 8/14*

Please note A/C.C.'s comment on # 120 *MS 8/14*

124

E.C. *MS 9/14*

Notes. File summaries. *MS 10/14*
Co. Section.

8 Apr 46.

MS 11/14

126.

~~P. 125~~ *MS 15/16*

1449

HEADQUARTERS
LIGABARDIA REGION LIAISON GROUP
ALLIED COMMISSION
APO 794

Office of the Chief Liaison Officer

To : Mr. Alcom
Executive Commissioner

I forward herewith, for your information a copy of a leading article which appeared in yesterday (Sunday) edition of the Corriere della Sera.

It seems to me to indicate a survival of the Fascist habit of rewriting history to suit the particular dogma of the time.

You will see that the main thesis is that for two years the Allies have kept the Italian people with "arms tied", and have thereby prevented for two years the spontaneous emergence of the Italian Republic of revolutionary favour.

It would be easy to show

- 1) that just on one year ago some twenty millions of Italians had their arms tied not by the Allies, but by the Germans.
- 2) that, judging by recent results, if the Allies had held a plebiscite in Italy liberated by the Spring of last year, the results would have been a victory for the Monarchy.
- 3) that ever since the liberation of North Italy the Allies have been pressing for the holding of the Constituent elections. The chief reasons for delay have been administrative, inherent in the Italian organisation.

In fact the article constitutes in itself a strong justification for the policy adopted by the Allied Governments.

Nevertheless one hates to see bad history produced in support of unsound arguments.

I am bringing this to the notice of the Allied Press Officers, but I thought it well to put you in the picture.

John K. Dunlop
Brigadier
Chief Liaison Officer
Regional Commissioner Manuscript Draft

1448

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No.

785017

1833

To : Hq. Alcom
Executive Commissioner

I forward herewith, for your information a copy of a leading article which appeared in yesterday (Sunday) edition of the *Corriere della Sera*.

It seems to me to indicate a survival of the Fascist habit of rewriting history to suit the particular dogma of the time.

You will see that the main thesis is that for two years the Allies have kept the Italian people with "arms tied", and have thereby prevented for two years the spontaneous emergence of the Italian Republic of revolutionary favour.

It would be easy to show

- 1) that just on one year ago some twenty millions of Italians had their arms tied not by the Allies, but by the Germans.
- 2) that, judging by recent results, if the Allies had held a plebiscite in Italy liberated by the Spring of last year, the results would have been a victory for the Monarchy.
- 3) that ever since the liberation of North Italy the Allies have been pressing for the holding of the Constituent elections. The chief reasons for delay have been administrative, inherent in the Italian organisation.

In fact the article constitutes in itself a strong justification for the policy adopted by the Allied Governments.

Nevertheless one hates to see bad history produced in support of unsound arguments.

I am bringing this to the notice of the Allied Press Officers, but I thought it well to put you in the picture.

John K. Dunlop
John K. Dunlop
Brigadier
Chief Liaison Officer
Regional Commissioner Manuscript Draft

1448



PA. H. J. M. J. P.

(cso)

Miracolo della ragione

La Repubblica italiana: anime ingenua e i cuori sem-
plici, furono adoperati: si
spero che l'aver dato il voto
alle donne avrebbe paralizz-
to, nel momento decisivo, le
risoluzioni virili: si adoperò
anche talvolta, per disorien-
tare le coscienze muliebri, il
simulato conflitto fra la po-
litica e la religione, fra la pro-
paganda gridata sulle piazze
e quella sussurrata nelle sa-
criste.

Eppure nonostante questo il
popolo italiano, uomini e don-
ne, ha votato per la Repubbli-
ca: in silenzio, senza un ge-
sto scomposto, senza un im-
precazione, ha scelto sapendo
quel che sceglieva: la Repub-
blica.

Se il mondo ha voluto sot-
toporre il popolo italiano a
una specie di prova didattica
della sua resistenza morale, gli
ostacoli sul cammino del-
la nascente democrazia italia-
na, la fermezza dei suoi pro-
positi, la solidità dei suoi im-
pugn, ecco, il mondo può es-
ser convinto.

Senza stragi, senza turba-
menti, senza rancori la Re-
pubblica è nata in Italia. La
questione amara e snervante
prova di due anni, in cui la
nostra volontà invece di dis-
solversi si è maturata e raf-
forzata. Per un istante pos-
siamo fermarci ed essere con-
tenti di noi: non guardando
gli infiniti lutti che sono alle
nostre spalle, l'infinito lavoro
di ricostruzione che è nel no-
stro avvenire. Guardiamo in-
alto per un istante: care om-
bre, che passate, paterno e
fraterne, lontane e recenti
non vi abbiamo traditi!

Ecco la nostra Repubblica:
non improvvisata, non balza-
ta su in un giorno di torbida
passione: Repubblica voluta,
meditata, paziente, razionale.
Non un impeto di generosa il-
lusione romantica, ma una
prolungata prova di coscienza
civile e di riacquisita ragio-
ne. Reprimiamo nel cuore la
commozione che vorrebbe sa-
lire: limitiamoci ad accorgere-
ci con pacata serenità consa-
pevole che una Repubblica na-
ta così è destinata a durare
nei secoli.

Piero Calamandrei

IL DECRETO DI AMNISTIA ESAMINATO DAI MINISTRI

Leggi e sentenze verranno emesse "in nome del popolo italiano",

Roma 8 giugno, notte.

Alle 11 di domani mattina
nella sala della Lupa di Mon-
tecitorio, verrà annunciato
il testo del referendum istituzio-
nale. Nel pomeriggio si riu-
nirà il Consiglio dei ministri
che delibererà sul nome del
nuovo Stato e sul regime prov-
visorio fino alla Costituzione.

La denominazione del nuovo
Stato sarà quella di Repubblica
italiana. Le leggi e le senten-
ze verranno emanate in nome
del popolo italiano.

avere vita, ufficialmente, dopo
la prima riunione dell'Assem-
blea costituyente ma ha poi ri-
tirato le sue riserve.

Successivamente, il Consi-
glio ha esaminato un'osserva-
zione fatta dalla Corte dei
Conti a proposito del decreto
legislativo concernente lo sta-
tuto della regione siciliana.

Il Consiglio ha deciso di chie-
dere, ai termini dell'art. 1 del
regio decreto 14 novembre 1901
n. 466, la registrazione, con
figura, del provvedimento in

Arrivano in aereo i verbali elettorali

I compiti della Cassazione -
150 ricorsi presentati finora

Roma 8 giugno, notte.

La proclamazione ufficiale dei
risultati del referendum, da
parte dei magistrati della Cas-
sazione che si sono installati a
Montecitorio, non ha avuto luo-
go stasera, alle 18, come si era
aspettato da qualche parte, per-
ché a quell'ora non erano an-
cora arrivati tutti i verbali dei
tre vari circoscrizioni elettorali.
In serata, però, gli arrivi di
questi documenti, che viaggia-
no in pacco sigillato, si pote-
vano considerare completati.
perché i pacchi di trenta cir-
coscrizioni erano già a Monteci-
torio e l'ultimo (le circoscri-
zioni sono trentuno) era arri-
vato in aereo a Bracciano, e
lo si stava trasferendo, in au-
tomobile, a Roma, dove sareb-
be senz'altro giunto nella not-
te. La proclamazione avver-
rà, quindi, domani, alle ore 11.
Subito dopo la comunicazione
ufficiale dei risultati del refe-
rendum, Umberto II lascerà,
in aereo, Roma e l'Italia.

Il passaggio dei poteri

A proposito dell'opera che la
Cassazione deve svolgere in
questa occasione, è stato oggi
precisato, da fonte competen-
te, che essa si attua in due
tempi distinti, e indicati ser-
ve anche a chiarire perché la
prima fase di quest'opera sia
tanto rapida. Nel primo tem-
po appena pervenuti i verbali
di tutti gli uffici centrali delle
31 circoscrizioni, la Corte, in
pubblica adunanza, procede al-
la somma dei voti attribuiti al-
la Repubblica e di quelli attri-
buiti alla Monarchia in tutti i
soggi. Sarà il risultato di que-
sto semplice computo che la
Corte annuncerà nella cerimo-
nia della sala della Lupa, a
Montecitorio.

Il secondo compito affidato
delle norme di appicazione di-
la legge sul referendum, alla
Cassazione è quello di risolvere
i ricorsi avanzati dagli elettori
e le contestazioni che eventual-
mente impugneranno la validi-
tà dello svolgimento delle ope-
razioni elettorali. Al compito
amministrativo subentrerà, qui,
la funzione giudiziaria della
magistratura.

per l'esame dei ricorsi sono
concessi, alla Corte, quindi, ci-
vili, voti alla Repubblica. Non si ve-

Una spiegazione dei liberali

Al solito, sull'interpretazione
del testo di legge si possono
avanzare tesi disparate. Ma
non si può contestare, in
ogni caso, il fatto che una vo-
tazione c'è stata che si svi-
ta in un ordine e con una li-
bertà esemplari, che questa vo-
tazione ha dato una maggio-
ranza di oltre due milioni di
voti alla Repubblica. Non si ve-

giorni di tempo a partire dal
giorno della votazione, ed es-
sendosi questa conclusa il 3
giugno, il termine viene a sot-
trarre il 18 giugno. Per tale da-
to la Cassazione deve esprimere
il suo giudizio definitivo sulle
contestazioni e comunicare i ri-
sultati definitivamente accer-
tati, del referendum.

Da questa procedura deriva,
almeno in linea di diritto, che,
dall'annunciazione dei risultati
che farà la Cassazione fino all'a-
pertura della Costituzione, esi-
sterà un *modus vivendi* di-
rante il quale il potere passa
dal Re, al Presidente del Con-
siglio, che assume le funzioni
di Capo dello Stato.

Fino a questa sera erano sta-
ti presentati alla Cassazione 150
ricorsi, alcuni dei quali appog-
giati da numerose firme e mo-
ti impostati su pure questioni
di diritto e di procedura, rela-
tive, non alla votazione, ma
agli articoli e allo spirito della
legge che la regolava.

In fatto di diritto, si può
divertire a piacere e sostenere
le tesi più insospetite. Il che
ci permette di dire, senza voler
con questo anticipare il giudi-
zio dei magistrati, che nella
maggior parte questi ricorsi non
possono neanche presumere di
incidere sulla validità della con-
sultazione popolare e sui risul-
tati che ne sono venuti.

Comunque, domani, dopo la
cerimonia della proclamazione
ufficiale dei risultati del refe-
rendum, la Corte terrà una riu-
nione per esaminare e decide-
re su alcune delle osservazio-
ni presentate. Fra queste ci sa-
rà a quanto sembra, l'osservazio-
ne sollevata dai liberali, se-
condo la quale la quota della
Corte, o invece sul numero dei
voti, come è detto nel testo
della legge, il che solleverebbe,
fra l'altro, la questione di sta-
bilità il numero delle schede
che sono risultate nulle.

La

I Sov
sfilata

Nostro sta-
Londra

Oggi Churc
piangere. Il
guido l'impe-
vittoria, e ch
re di tronca
A Gengis
e le massime
però hanno a
ta della vitt
auto trattata
rante l'apote
delle Nazioni
Era un tra-
memorie delle
vite che pro-
difficile ricor-
kerque, Singa
sirmunia. Ma
to ancor più
fondamente
Nazione brita
Nessuna
sentimento po-
rata quando
milioni di per
ci assistito.
Il mio cim
dinese, che è
vito in quella
e ha favorito
tutto o tutto
all'aperto, per
paleo lung.
sfilata. Questa
tavo del più g
che si sia in
tutta la storia
contemporane
sorpassato di
imponenza di
zione di Giar
manera del 18.

Le du

Le rovine di
erano più via
dai sassi, da
gestoni che
non solo lung
rebbe perco-
vaggi, ha indirizzato a De Ga
speri una lettera nella quale
— a proposito del provvedi-
mento preso dal Consiglio dei
ministri per determinare il

785017

Leggi e sentenze verranno emesse "in nome del popolo italiano,"

Un secondo incidente è sortito a proposito della denominazione del nuovo Stato. Cattani sostiene che «la Repubblica italiana» non deve cominciare ad

chiede dei verbali elettorali dei reclami inoltrati dai cittadini elettori, disponendo la revisione di tutto il materiale elettorale accentrato presso la suprema Corte di cassazione prima che questa proceda

pe presunzioni di brogli elettorali, e renderanno possibile una serena, piena e definitiva accertazione dei risultati del referendum, in conformità all'impegno preso anche dalle organizzazioni monarchiche».

narchia italiana, Tullio Benedetti, che è risultato eletto deputato all'Assemblea costituente, per mandato ricevuto dall'Unione stessa ha vivato all'ammiraglio Stone una lettera in cui dichiara risultare all'organizzazione da lui presieduta che « nei referendum istituzionale sono stati compiuti più gravi e patentati brogli elettorali, onde alterare il suo risultato in favore della Repubblica ». Per questo chiede « che le autorità alleate procedano ad un'immediata verifica delle schede, dei verbali elettorali e dei reclami inoltrati dai cittadini elettori, disponendo la revisione di tutto il materiale elettorale accentrato presso la suprema Corte di cassazione prima che questa proceda

6502-9
1945
HEADQUARTERS
LOMBARDIA REGION LIAISON GROUP
ALLIED COMMISSION
APO 794

Office of the Chief Liaison Officer

LOMB/CLO/1

6 June 1946

JUN 7 1946

To : Brig. Maurice Lush - HQ. Allied Commission - Rome

Here is an idea which the Chief Commissioner might consider putting before the President of the Council.

That he, De Gasperi, make an appeal to all Italians, that for a period of say, three months, no party buttonholes be worn.

Such a proposal would certainly tend towards a deflation of party competition.


J.K. DETTL
Brigadier
Chief Liaison Officer

See m. 126.

149
149
149

HEADQUARTERS
LOMBARDIA REGION LIAISON GROUP
ALLIED COMMISSION
APO 794

Office of the Chief Liaison Officer

LOMB/CLC/1

6 June 1946

JUN 7 1946

To : Brig. Maurice Lush - HQ. Allied Commission - Rome

Here is an idea which the Chief Commissioner might consider putting before the President of the Council.

That he, De Gasperi, make an appeal to all Italians, that for a period of say, three months, no party buttonholes be worn.

Such a proposal would certainly tend towards a deflation of party competition.



J. K. DETTLES
Brigadier
Chief Liaison Officer

See m. 126.

14 JUN 1946
J. K. Dettles

(EC)

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No.

785017

1840

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No.

785017

1. Uon. Qualunque.

Ufficio Politico,
ROMA.

Roma, 27 March 1946.

To Admiral Ellery Stone,
Chief Commissioner
Rome.

APR 5 1946

I have the honour of sending you a reserved report, which was sent to our office from the Pesaro Group. We beg you to kindly consider it attentively.

Your Excellency will be able to understand what is really happening in Italy during this period of the elections, and of the conduct of the social-communists, in whose ranks are to be found the worst fascists.

The General Secretary.
Signed: Eng. A. Frasca.

(A.B)

See Min 121.02 - 124

EC Dir 546

Action CASEC

INFO CC

EC

P 144

Noted 13.8

(CAPT K)

785017

119

The party of the U. Q.

Pesaro Group.

To the : Political Office of the U. Q. Rome.
A for inf: To the Ministero dell 'Interno. Rome.

Pesaro 15 March, 1946.

Subject: Report.

With the imminence of the political elections, in the interests of democracy which establishes the respect of each different party, this Group feels it a duty to communicate information as to the special and increasing political situation in the province of Pesaro.

The legal authorities, such as the Prefettura, the Police, the Court of Law, (and also the C.L.N.) many times asked for a decisive intervention against the violent suppression of political liberty, (such as liberty of the press, of opinion, and of meetings,) which are denied to those adhering to the party U.Q. have shamefully abstained from any intervention.

On the 5 Dec: 1945. began the damaging provocations to the party U.Q. in Pesaro by those of the extreme left. From then began the campaign against the party of the U.Q.

Including the newspaper and the adherents, with the seizure of the bundles of the newspaper U.Q. at the railway station, and their subsequent destruction, and the threat to the news-vendors of burning them out, if they should put on sale the newspaper U.Q.

To protest to the Authorities of the P.S. (Public safety) is useless. Although many times requested to intervene they will do nothing, nor even guarantee the news-vendors any protection, should these threats be put into action.

These aggressions have been continually repeated, the same seizure of the newspapers and the same threats to the news-vendors. During the night of the 4 to 5 of Jan: the stall of Mr. Camieri was burned down.

On Dec: 24th, 1945. there was a violent incident caused by the posting of bills of propaganda by the U.Q. party. The extremists attacked and impeded the posting of more bills tearing down those already posted; they used violence so as to obtain the names of those responsible locally. Friends and sympathisers were gravely beaten and the bills all destroyed.

The local Ras, Pierangeli Wolfrano, multi millionaire, enriched during the last years of Fascism, and exponent of the Communist Party, called up urgently the C.L.N. in an attempt to sentence to death; or to imprisonment, the element distasteful to himself for motives strictly personal, but which he is able to change and to make it appear to be "Neofascismo" in the political field. A list of 20 names is sent into the Police office so as they are immediately arrested.

The police are only too ready to obey this Ras. Giuseppe Cacciolini is arrested as head of the U.Q. party, but

785017

Pesero 15 March, 1946.

Subject: Report.

With the imminence of the political elections, in the interests of democracy which establishes the respect of each different party, this Group feels it a duty to communicate information as to the special and increasing political situation in the province of Pesero.

The legal authorities, such as the Prefettura, the Police, the Court of Law, (and also the C.L.N.) many times asked for a decisive intervention against the violent suppression of political liberty, (such as liberty of the press, of opinion, and of meetings,) which are denied to those adhering to the party U.Q. have shamefully abstained from any intervention.

On the 5 Dec: 1945. began the damaging provocations to the party U.Q. in Pesero by those of the extreme left. From then began the campaign against the party of the U.Q.

Including the newspaper and the adherents, with the seizure of the bundles of the newspaper U.Q. at the railway station, and their subsequent destruction, and the threat to the news-vendors of burning them out, if they should put on sale the newspaper U.Q.

To protest to the Authorities of the P.S. (Public safety) is useless. Although many times requested to intervene they will do nothing, nor even guarantee the news-vendors any protection, should these threats be put into action.

These aggressions have been continually repeated, the same seizure of the newspapers and the same threats to the news-vendors. During the night of the 4 to 5 of Jan: the stall of Mr. Camieri was burned down.

On Dec: 24th, 1945. there was a violent incident caused by the posting of bills of propaganda by the U.Q. party. The extremists attacked and impeded the posting of more bills tearing down those already posted; they used violence so as to obtain the names of those responsible locally. Friends and sympathisers were gravely beaten and the bills all destroyed.

The local Ras, Pierangeli Wolfrano, multi millions are enriched during the last years of Fascism, and exponent of the Communist Party, called up urgently the C.L.N. in an attempt to sentence to death, or to imprisonment, the element distasteful to himself for motives strictly personal, but which he is able to change and to make it appear to be "Neofascismo" in the political field. A list of 20 names is sent into the Police office so as they are immediately arrested.

The police are only too ready to obey this Ras. Giuseppe Caccolini is arrested as head of the U.Q. party, but the arrest is made in the form of a search-warrant for his house and the finding of a revolver.

118
A certain Finto is also arrested, after several days imprisonment he is released with many excuses for mistaken identity.

Mr Ceccolini who was arrested on Xmas eve, was kept in prison for 24 days without being accused, was afterwards released without being allowed the liberty of movement in the town. They tried to get up a case against him, but fail, so eventually he is told that in the future, he is not to mix with any fascist element.

In the meantime, those who were attacked present a regular denunciation against the aggressors to the local station of RR.CO. which up to now, (since the end of 1945) has been laid aside.

This man - the Ras as before mentioned, Mederich by fascism and the authoritative help of his brother-in-law, a Moschettiere of the Duce, is determined to track down all in sympathy with the U.Q.. He finds out the Sec: of the Group of Pesaro, a Dr. Guelfo Semprini, assistant at the Civil Hospital, and by unworthy means he causes him to be dismissed. It is a continual fight between this man Ras and the honest citizens who have never profitted by any dictatorship.

The Authorities do not intervene, neither do they listen or give any attention whatsoever. Things have reached a point when they kept a person in arrest for a whole day, because he was suspected of being a friend of the party U.Q., this person had manifested his desire to sue for damages against those who maltreated him on 24/12/45.

But now enough of this threatening atmosphere, and of violence on the part of the extreme reds! These abuses are not repressed by the Legal Authorities who should do this duty. Liberty of voting, and the liberty in the elections is made absolutely impossible. For this reason this Group, for some time past has been having an unequal fight against the new tyrants, while the Authorities remain inactive, and therefore this Group INVOKES THE INTERVENTION OF ALLIED OBSERVERS, so that they may guarantee those conditions of political liberty, equal for all, promised by the Atlantic Charter, from which, and in which it is only possible for the new Democratic State of Italy to arise.

The Secretary of the group.
(Dott. Carlo Faccio)

Signed

144

1845

785017

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No.

ALLIED COMMISSION
LIAISON OFFICE
BARI

6502 91

145

REF : LB/118

14 December 1945

SUBJECT : Size of Political Parties
in APULIA and LUCANIA.

DEC 20 1945

TO : HQ Allied Commission
for Executive Commissioner

The attached documents which show the approximate size of the political parties in APULIA and LUCANIA on 30 November 1945 are forwarded for information.

HSB/cb

H.S. Hartley
H.S. Hartley, Com.
Liaison Officer
AC BARI

COPIES TO : Civil Affairs Section, AC (with attachment)
: Local Government Sub Commission, AC "
: Commander 52 Area "
: Commander 54 Area "
: 38 Port Security Section "

10/10

(miss)

See 11/12
14/12
PA 31/12
C

" Approximate percentage of population in Apulia Lucania enrolled as members of political parties on 30 November 1945".

(114)

PROVINCE	Population Sept. 44	Left Parties	% of Pop.	Right Parties	% of Pop.	Total Party Members	% of Pop.
BRINDISI	274.602	11.469	4%	20.830	7 1/2%	32.299	11 1/2%
TARANTO	336.725	16.500	5%	41.200	12%	57.700	17%
BARI	1.425.470	55.000	4%	126.000	9%	181.000	13%
LECCE	551.801	23.500	4%	82.800	15%	106.300	19%
FOGGIA	555.213	28.500	5%	27.000	5%	55.500	10%
MATERA	155.525	5.325	3%	12.200	8%	17.525	11%
POTENZA	399.166	14.909	4%	24.342	6%	39.251	10%
	3.708.502	155.203	4%	334.372	9%	489.575	13%

" The figures were supplied by the Prefects concerned and must be regarded as estimates only".

LEFT PARTIES

Comunista
Socialista
Azione
Repubblicano

RIGHT PARTIES

Democrazia del Lavoro
Demo-Cristiani
Uomo Qualunque
Liberale
Monarchico

1441

785017

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785017

"Approximate Controlled membership of Political Parties in"
"APULIA and LUCANIA on 30 November 1945"

PROVINCE	Comunista	Socialista	Azione	Repubblicano	Democrazia del Lavoro	U. Qualunque	Democristiano	Liberali
BRINDISI	5.362	4.510	1.597	-	3.324	1.500	10.575	5
TARANTO	12.000	2.500	1.000	1.000	200	18.000	18.000	4
BARI	24.000	24.000	6.000	1.000	20.000	70.000	24.000	12
LECCE	11.000	9.000	3.500	-	6.300	30.000	22.000	6
FOGGIA	20.000	7.500	1.000	-	1.000	5.000	20.000	1
MATERA	2.700	1.400	700	525	1.500	3.000	4.000	2
POTENZA	6.677	6.736	1.496	-	6.736	1.100	13.605	2
	81.739	55.646	15.293	2.525	39.060	128.600	112.180	34

(The figures were supplied by the Prefects concerned and must be regarded as estimates only)

1440

1848

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No. 785017

(113)

"Approximate Controlled membership of Political Parties in"
 "APULIA and LUCANIA on 30 November 1945"

cialista	Azione	Repubblicano	Democrazia del Lavoro	U. Qualunque	Democristiano	Liberale	Monarchico
.510	1.597	-	3.324	1.500	10.575	5.431	-
.500	1.000	1.000	200	18,000	18.000	4.500	500
.000	6.000	1.000	20.000	70.000	24.000	12.000	+
.000	3.500	-	6.300	30.000	22.000	6.500	18.000
.500	1.000	-	1.000	5.000	20.000	1.000	-
.400	700	525	1.500	3.000	4.000	2.700	1.000
6.736	1.496	-	6.736	1.100	13.605	2.459	442
6.646	15.293	2.525	39.060	128.600	112.180	34.590	19.942

supplied by the Prefects concerned and must be regarded as estimates only)

1440

1849